



LUIGI RIZZOLI (seniore)

(Padova, 28 marzo 1830 – Padova, 10 gennaio 1916)

Di Luigi Rizzoli seniore (fu Giuseppe) defunto il 10 gennaio 1916 nella tarda età di quasi 86 anni, profondamente commosso m'accingo a rievocare la nobile esistenza con la gratitudine di chi ebbe in lui una guida amorevole allo studio della Numismatica e alla pratica conoscenza delle antiche monete, con l'ammirazione di chi per essere a lui succeduto nell'ufficio di Conservatore del Museo Bottacin potè più e forse meglio degli altri apprezzarne il lungo, proficuo e sempre diligentissimo lavoro compiuto a vantaggio del Museo, con l'animo di un nipote che a lui fu affezionatissimo.

Nato a Padova da Giuseppe Rizzoli e da Camilla Benato (28 marzo 1830) e cresciuto accanto al padre noto antiquario che a Padova conduceva un avviatissimo negozio al quale avevano confluato incessantemente le più preziose opere d'arte scultoria e pittorica, antiche armi e pregevoli monete, e dove avevano trovato convegno i dotti della città per intrattenersi sugli argomenti più disparati di scienza, d'arte e di letteratura, Luigi Rizzoli senza aver potuto seguire un corso regolare di studi s'era creato un patrimonio così cospicuo di cognizioni storiche, numismatiche ed artistiche, particolarmente padovane, da essere ben presto apprezzato e consultato per la varia e soda coltura da eminenti studiosi italiani e stranieri. Conseguita in pari tempo la pratica del commercio antiquario, e favorito dall'esempio del padre che meritamente legò il suo nome alla scultura in avorio (1), s'era provato egli pure con successo a scolpire l'avorio, l'alabastro, la madreperla e ad eseguire artistici intarsi nei legni più ricercati per colore e durezza (2). Aveva inoltre il Rizzoli continuato con ogni cura a dare incremento ad una piccola ma interessante collezione di monete, medaglie, tessere e bolle padovane (3), felicemente iniziata dal fratello Pietro, studente d'ingegneria, morto a Padova nel 1851 in seguito ad infezione malarica contratta a Brondolo e a Chioggia durante l'assedio di Venezia, ch'egli con ardore patriottico aveva raggiunto per offrirle il braccio contro lo straniero oppressore (4).

E Luigi Rizzoli pure, sebbene non avesse partecipato direttamente alle guerre per l'indipendenza nazionale, perché trattenuto presso il padre che aveva bisogno d'assistenza per continuare nell'azienda antiquaria, aveva informato il suo animo ai più sinceri sensi d'italianità, come ne diede prova nel luglio del 1866 all'ingresso in Padova del magnanimo Re Vittorio Emanuele II. Allora egli, in unione ad altro patriota, il prof. E. N. Legnazzi, ideò e fece costruire in legname sulla piazza delle Erbe un grandioso arco trionfale ornato con trofei d'armi antiche e moderne e con bandiere nazionali, che attestasse la gioia e la gratitudine di Padova al suo Liberatore.

Rigido di carattere, onesto fino allo scrupolo, religioso senza ostentazione, il Rizzoli godette non soltanto le simpatie di quanti ebbero occasione d'avvicinarlo, ma strinse anche numerose amicizie, che si resero sempre più salde nel periodo in cui prestò la sua opera come impiegato del Civico Museo di Padova, al quale fu assunto nel 1865, dopo che cioè Egli aveva fatto ritorno da Trieste dov'erasi recato per incarico del Comune di Padova a ricevere le raccolte numismatiche, che il comm. Nicola Bottacin aveva a Padova generosamente donate (5). A questo proposito anzi, parmi quasi doveroso ricordare, per averlo udito ripetere più volte, quanto abbiano influito a ben disporre l'animo del munifico donatore verso la nostra città i rapporti amichevoli incominciati verso il 1855 fra il Bottacin e il Rizzoli, il quale già al principio del 1864 conosceva la nobilissima risoluzione presa dallo stesso Bottacin di favorire largamente la città di Padova, cedendo per l'appunto a questa tutte le sue ricche raccolte numismatiche (6).

Ad una prima sommaria elencazione di dette raccolte ed alla preventiva loro disposizione e materiale custodia attese assiduamente il Rizzoli fino al 1870, nel quale anno venne chiamato dal Consiglio comunale a dirigerle col titolo di conservatore il sig. Carlo Kunz, che alla pratica conoscenza delle monete aggiungeva (cosa ambita dal Bottacin) la garanzia di esserne anche un ottimo illustratore (7). Continuò pertanto il Rizzoli la sua opera di colto e zelante impiegato nel Civico Museo. dove lo volle il benemerito direttore d'allora, prof. Andrea Gloria. Senonchè al principio del 1874, avendo il Kunz accettata la direzione del Museo Archeologico di Trieste, il



Rizzoli fu nuovamente preposto, ma sempre con carattere provvisorio, al Museo numismatico, in considerazione ch' Egli era “la sola persona, non del Museo Civico soltanto e del Municipio, ma di Padova tutta, la quale avesse maggiore conoscenza dei medaglieri, al cui ordinamento era stato per molti anni applicato” (8), finchè il 28 luglio 1876 venne definitivamente confermato nella carica di conservatore (9).

Ottenuta la stabilità nell' ufficio, divenuto tanto più caro al Rizzoli in quanto il Bottacin stesso morendo glielo aveva caldamente raccomandato (10), il Nostro potè infine godere quella tranquillità di spirito che si rendeva necessaria ad un lavoro veramente proficuo per il Museo, lavoro che Egli continuò per oltre 22 anni fino al 1898, in cui ottenne il meritato riposo (11). Durante questo periodo l' operosità del Rizzoli si esplicò esclusivamente, quasi avesse voluto Egli adempiere ad un dovere impostogli dalla fiducia che in lui aveva riposta il comm. Bottacin, nell' incrementare, nell' ordinare e nel catalogare con criteri in tutto moderni e scientifici le preziose raccolte alle sue cure affidate. A questo periodo di tempo risalgono gli inventari e i cataloghi delle collezioni numismatiche, i quali rappresentano quanto di 'più perfetto si possa immaginare e, come giustamente ebbe a notare il prof. Andrea Moschetti attuale benemerito direttore del nostro Museo, possono essere additati a modello a qualsiasi Medagliere italiano e straniero; allo stesso periodo appartengono numerosi importantissimi cimelii numismatici che costituiscono ora il vanto delle nostre raccolte, cimelii che furono da lui con fine discernimento acquistati o che, grazie alle amicizie da lui godute, furono donati a decoro e lustro del Museo.

Alla grande estimazione anzi ch' Egli aveva meritata tra i più dotti e cospicui suoi concittadini ed al suo sempre vivo interessamento per quanto concerneva l' arte e la storia della sua città dobbiamo se buon numero di altri doni pervennero ad accrescere anche le raccolte archeologiche, artistiche e bibliografiche del Civico Museo (12). Non rifiutò mai il Rizzoli il suo autorevole e disinteressato giudizio a quanti glielo richiesero desiderosi di sapere il valore storico ed artistico di opere scultorie o pittoriche, o quello numismatico e commerciale di antiche monete; così pure consigliò ed aiutò egli molto spesso quanti studiosi ricorsero a lui, consapevoli della competenza ch' egli possedeva.

Avrebbe potuto il Rizzoli farsi anche autore, con vantaggio degli studi, di numerose pubblicazioni d' argomento storico, artistico e numismatico, ma l' abituale modestia e forse una scrupolosa severità di giudicare sè stesso, troppo ne lo trattenne. A stampa non abbiamo di Lui che una breve *Biografia del comm. Nicola Bottacin* (13); alcune notizie sulla scoperta da lui fatta nella chiesa di S. Benedetto in Padova di un *Gruppo di otto figure in terracotta*, rappresentante la Deposizione, gruppo attribuito allo scultore padovano del secolo XV Bartolommeo Bellano (14); ed un elenco di *Monete rinvenute negli scavi dell' Arena di Padova* spettanti al periodo antico romano e italiano medioevale (15).

Manoscritti invece trovansi nel Museo Bottacin i surricordati *inventarii* riguardanti le serie numismatiche romana consolare ed imperiale, e quelle numismatico-sfragistiche italiana medioevale e moderna, veneta, padovana, nazionale dell' indipendenza e napoleonica, inventarii che a buon diritto potrebbero essere pubblicati oggi così come sono, tanto coscienziosamente e sapientemente fu curata la loro compilazione.

Pure nel Museo Bottacin si conservano autografi del Rizzoli: un *Catalogo della raccolta padovana di monete, medaglie, sigilli e tessere, posseduta da L. R.*, ricco di notizie storico-illustrative e di disegni (16), ed un altro *Catalogo di 170 medaglie onorarie di uomini illustri che nacquero o dimorarono in Padova*, ordinate alfabeticamente secondo il cognome dei personaggi ai quali esse appartengono, catalogo molto interessante perchè non vi mancano cenni biografici intorno alle persone che ebbero l' onore delle medaglie o agli artisti che le medaglie eseguirono, e perchè vi sono ricordati il metallo ed il diametro di ciascun pezzo descritto, le opere a stampa che lo riportano od illustrano, nonchè le collezioni che lo possiedono (17). Inoltre devesi al Rizzoli un breve ma succoso lavoro, frutto di pazienti ricerche e di geniali osservazioni sopra alcune *Monete e tessere carraresi* (18), che fu pure da me con notevole vantaggio compulsato quando assieme al cav. Q. Perini m' accinsi a rifare la storia dell' antica zecca di Padova e della sua produzione monetaria.



Numerose sono ancora le note marginali, che trovansi sparse in molti libri posseduti dalla biblioteca del Museo Bottacin, scritte dal Rizzoli con l'intendimento di rettificare qualche inesatta affermazione o d'aggiungere qualche idea o notizia nuova sopra argomenti di storia e di biografia padovana o d'arte e di numismatica in generale.

Del resto Egli non fu, come dissi, uno scrittore nel vero senso della parola; egli si sentiva pago d'arricchire la mente di cognizioni per soddisfare ai bisogni dello spirito e per rendersi ad un tempo sempre più utile al suo Museo ed agli studiosi che non di rado misero in evidenza con la più viva gratitudine il nome del Rizzoli ne' loro scritti. Basterà qui ch'io accenni alla deferenza verso di lui dimostrata dal chiarissimo numismatico comm. Fr. Gnechi in un suo dotto articolo sopra un rarissimo medaglione bronzeo dell'imperatore Adriano, dov'è detto fra altro che il Rizzoli "così competente in materia avrebbe potuto assai facilmente assumersene l'incarico di pubblicarlo egli stesso" (19).

Il faticoso lavoro da lui durato per tanti anni nell'esaminare, classificare e studiare le antiche monete ne aveva così fortemente pregiudicata la vista, che quand' Egli si ritirò dall'ufficio aveva già perduto l'uso di un occhio ed era prossimo pur troppo a perdere anche quello dell'altro. Ciò non pertanto il Rizzoli continuò ad interessarsi del Museo, degli studi numismatici, di quanto s'atteneva ai monumenti artistici ed alla storia della sua Padova, finchè divenuto cieco, appartatosi anche dal mondo intellettuale che aveva fino allora costituita una delle ragioni principali di sua esistenza, trascorse gli ultimi anni in una profonda tristezza mitigata soltanto dagli amorosi conforti e dalle cure assidue e affettuose della consorte e dei nipoti. In tal modo si spense la vita intemerata di un cittadino esemplare per rettitudine ed onestà, di uno studioso benemerentissimo delle discipline numismatiche (19).

A titolo d'onore ricorderò che Egli fu nel 1869 chiamato a far parte della Commissione provinciale conservatrice dei pubblici monumenti in Padova e che fin dal 1893 appartenne quale Membro Effettivo alla Società Numismatica Italiana (20).

Padova, febbraio 1916.

LUIGI RIZZOLI, *junior.* (fu ANTONIO).

- (1) *Giuseppe Rizzoli padovano scultore in avorio e antiquario (Nozze d'oro Berli-Rizzoli)*. Padova, 1890.
- (2) La famiglia Rizzoli possiede non pochi di siffatti oggetti artistici dovuti all'abilità ed al buon gusto di Luigi Rizzoli.
- (3) Questa collezione fu dal Rizzoli stesso ceduta nel 1900 al Museo Bottacin; cfr. *Collezione Numismatjco-sfragistica padovana* [in " Bollettino del Museo Civ. di Padova", a. III]. Padova, 1900.
- (4) SOLITRO GIUSEPPE, *Un valoroso dimenticato (Pietro Rizzoli 1827-1851)* (estratto da " Il Risorgimento Italiano", anno V (1912)). Torino, Bocca, 1912.
- (5) Museo Civico di Padova. *Atti Ufficiali*: Lettera del Podestà di Padova al Direttore del Civico Museo in data 16 dicembre 1865 (num. prot. 99).
- (6) RIZZOLI LUIGI, *Nicolò comm. Bottacin*. Trieste, 1876, Lloyd, a pag. 5; GLORIA ANDREA, *Museo Civico di Padova. Cenni storici*. Padova, 1880, a pag. 22.
- (7) CARLO KUNZ nel 1869 aveva già pubblicato il volume: *Il Museo Bottacin annesso alla Civica Biblioteca e Museo di Padova* (Firenze, 1869), col quale l'autore aveva data notizia della Raccolta Bottacin e delle monete più meritevoli di rimarco.
- (8) Museo Civico di Padova. *Atti ufficiali*: Lettere di A. Gloria al Sindaco di Padova in data 7 e 24 gennaio 1874 (nn. prot. 641 e 659) e 30 gennaio 1874.
- (9) *Ibidem. Atti Ufficiali*: Lettera c. s. in data 7 agosto 1876 (num. prot. 127).



- (10) CARCASSONNE ACHILLE, *Cenni intorno alla vita di Nicola Bottacin*". Trieste, 1877, a pag. 26.
- (11) *Atti del Consigli comunale di Padova*. Padov, 1898 (cfr. verbali delle sedute dei 28 febbraio e del 5 e 26 aprile 1898).
- (12) Il dott. Agostino Palesa nel 1871 lasciò al Museo Civico di Padova l'intera sua biblioteca costituita di 110.000 volumi, biblioteca che, senza l'interessamento del Rizzoli amico e consigliere del Palesa, sarebbe passata alla città di Bassano. Così pure deve all' interessamento del prof. A. Gloria e di L. Rizzoli se alla città di Padova, anziché a Rovigo, passarono nel 1887 le raccolte artistiche e archeologiche, che l'ab. cav. Stefano Piombin aveva con intelligenza ed amore riunite a Monselice.
- (13) RIZZOLI LUIGI, *Nicolò comm, Bottacin*, cit..
- (14) Di queste notizie, che vennero pubblicate dal giornale di Padova "La Specola" del 18 marzo 1893, si conserva il manoscritto autografo dell'autore nella Civica Biblioteca di Padova. Per quanto riguarda l'attribuzione al Bellano del gruppo in terracotta surricordato è bene si sappia che, mentre il noto critico dotto C. Fabriczy credette di negare tale attribuzione e di assegnare l'opera allo scultore Andrea Briosco (cfr. FABRICZY C., *Giovani Minello*; Berlin, 1907), il professore Andrea Moschetti escluse in modo assoluto l'attribuzione al Briosco ed assegnò il gruppo ad uno scolaro deficiente e mal destro del Bellano stesso (cfr. MOSCHETTI, *Di alcune terrecotte ignorate di Andrea Briosco*, Nonché la recensione fatta dallo stesso Moschetti a: FABRICZY, *Giovanni Minello*, in "Boll. del Mus. Civico di Padova" a. 1907, pago 58 e 77).
- (15) Fu pubblicato in appendice al volume: TOLOMEI A., *La Cappella degli Scrovegni e l'Arma di Padova*, Padova, 1881, a pag. 49 e sgg..
- (16) È il catalogo della collezione che il Rizzoli stesso possedeva e che da lui fu ceduta nel 1900 al Museo Bottacin, È ms. autografo di pag. 149, in ·8,
- (17) RIZZOLI LUIGI fu GIUSEPPE, *Catalogo delle Medaglie d'uomini illustri che nacquero o dimorarono in Padova*, È manoscritto autografo di pag. 21, in·fol.
- (18) *Monete e tessere Carraresi edite ed inedite, Note*, È ms. autografo di Luigi Rizzoli (dicembre 1898); e di pag. 8 in ·8, con 18 disegni, ed è posseduto presentemente dall'autore di questi cenni biografici.
- (18) GNECCHI FRANCESCO, *Un medaglione inedito di Adriano*, in "Rivista Ital. di Num.", a. IV, 1891, fasc. I-II, a pag. 3. Che al Rizzoli siano state tributate lodi e rivolti ringraziamenti dai numismatici più illustri del suo tempo è facile desumerlo, oltrechè dalle suaccennate pubblicazioni, dalla corrispondenza epistolare non soltanto privata del Rizzoli stesso, ma anche da quella ufficiale del Museo Bottacin.
- (19) Generale fu in Padova la manifestazione di cordoglio profondo per la dipartita dell'amato e benemerito cittadino. Il Civico Museo rimase chiuso in segno di lutto per l'intera giornata dei funerali, che ebbero luogo alle ore 9 del 12 gennaio. Parlò alla Porta dei Savonarola per dare l'estremo saluto alla salma il prof. cav. Andrea Moschetti, benemerito direttore del Museo di Padova. Quindi il feretro fu fatto proseguire per il Cimitero comunale e sepolto nella tomba della famiglia Rizzoli. Per notizie particolareggiate in proposito, vegansi i giornali: *Il Veneto*, *La Provincia di Padova* ed il *Gazzettino* dei giorni 11, 12 e 13 gennaio 1916.
- (20) Museo Civico di Padova. *Archivio civico moderno*: Atti della Commissione provinciale conservatrice dei Monumenti (stanza N); *Rivista Ital. Di Num.* (a. 1893) a pago 515 e sgg.: "Elenco dei Membri componenti la Società Numismatica Italiana pel 1893".